AMMINISTRATIVE

Forlani primo comizio

Il segretario della dc è stato presentato dal senatore Benaglia - Il teatro Faraggiana gremito di pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 novembre.

(p.b.) Nel Novarese si è aperta ufficialmente, questa sera, la campagna elettorale in vista delle «amministrative» del 26 novembre prossimo.

Al teatro Faraggiana, gremito in ogni ordine di posti, per il comizio del segretario nazionale del suo partito, on. Forlani, erano sul palco, insieme con il ministro della Pubblica istruzione, Scalfaro, tutti i parlamentari novaresi della dc: i senatori Benaglia e Torelli, gli onorevoli Giordano e Zolla. C'erano il presidente della provincia, Cattaneo, dell'ospedale maggiore, Antonini; l'ultimo sindaco democristiano della città leonardi; il presidente della Camera di commercio, Capuani, l'assessore regionale Berando, il segretario provinciale del partito, Beltrami. Quest'ultimo ha porto a Forlani il saluto, ricordando che sarebbe stato desiderio della dc approfittare del 26 novembre per rinnovare i consigli comunali anche di Verbania ed Omegna.

Dopo un breve discorso di Scalfaro, è stata la volta del senatore Benaglia, capolista dc, nella competizione elettorale.

Benaglia ha ricordato, innanzi tutto, la responsabilità del pci su Novara, da due anni, è governata dal commissario prefettizio. Quindi ha annunciato i propositi post-elettorali del suo partito. «*Tanti problemi angustiano la città* — ha detto — *e la amministrazione democratica deve portarli a soluzione*».

«*Ma per fare ciò* — ha aggiunto l'oratore — *occorrerà una giunta stabile. Non facciamo*, ha detto lealmente, *preclusione per nessuno, nell'ambito democratico: dai socialisti ai liberali, ma diciamo chiaramente no ai comunisti*».

Accolto da una grande ovazione, ha quindi preso la parola l'on. Forlani il cui discorso, di cui diamo notizia anche in altra pagina, è stato sovente interrotto da applausi. Il segretario del partito ha trattato dei temi politici attuali.

Parlando della situazione politica ed economica del paese ha detto: «*Anche noi pensiamo che non dovrebbe essere questo il momento delle divisioni e di certe polemiche tra le forze democratiche*».

Dopo avere sottolineato che il governo lavora con serietà per determinare le condizioni della ripresa e deve potere operare con sicurezza ha detto: «*Poiché seguiamo questa linea, al congresso socialista, che si apre domani, noi esprimiamo, senza retorica e senza lusinghe, il nostro augurio più sincero per scelte giuste, capaci di offrire un contributo importante alla difesa e allo sviluppo della democrazia*».

Forlani ha quindi accennato alle polemiche sorte in questi giorni intorno al un suo discorso. «*Parlare nei nostri confronti e a proposito del governo di involuzione e di svolta a destra, significa seguire i luoghi comuni e gli schemi della propaganda comunista. Si tratta di una seria e propria mistificazione. E poiché in questi giorni c'è gente che strilla a vuoto e finge di non capire, ripetiamo: siamo gli avversari irriducibili del comunismo totalitario, ma lo siamo proprio perché rappresentiamo la più grande forza democratica e popolare del paese, rinata contro il fascismo, sui guasti e le rovine portati da quella disastrosa esperienza*».

Rinnovo di cariche nei partiti aronesi

Arona, 8 novembre.

(g. r.) Tempo di rinnovi di cariche nei principali partiti aronesi. Per la dc gli eletti delle tre liste che rappresentavano tre diverse correnti hanno deciso di formare un direttivo compatto e unitario. Alla segreteria politica è stato eletto Lucchetta, un consigliere comunale di vecchia data. Lo affiancheranno come vicesegretario il professor Catalfo e come segretario amministrativo il professor Micheletti. Fanno inoltre parte del direttivo il dottor Aghemio, l'ingegner Torelli e l'industriale Bolongaro.

Anche i socialdemocratici hanno rinnovato le cariche direttive. Dopo le relazioni del capogruppo consiliare ragionier Aina, del vicesindaco Paracchini, dell'assessore dell'ospedale locale, si è passati ai voti. E' risultato eletto nuovo segretario politico il geometra Lampugnani e vicesegretari il dottor Rinaldi e il geometra Lotterio; segretario amministrativo il dottor Pivizzani.

Festa di emigrati che non dimenticano la loro terra

Tornano ad Armeno gli alberghieri per l'appuntamento di novembre

Domenica ai piedi del Mottarone si ritroveranno i maestri della gastronomia che dal Cusio (come gli ombrellai dal Vergante) sono partiti per le destinazioni più lontane - Medaglia d'oro de "La Stampa" a fratel Giuseppe

(Dal nostro corrispondente)

Armeno, 8 novembre.

Domenica è la festa dei lavoratori della mensa, che ogni anno si radunano, sotto l'egida della A.A.A.A. (Associazione amicizia alberghieri Armeno) in questo antico borgo dell'Orta, patria di «chefs» di cucina e di «maîtres d'hotel» famosi, sparsi in tutto il mondo, di portieri dei grandi alberghi, di cuochi e camerieri che prestano la propria opera nei ristoranti alla moda, sulle navi delle linee intercontinentali, nei ritrovi notturni e nelle case da gioco.

I soci della A.A.A.A. sono in gran parte originari dei paesi di questa zona. Se il Vergante è il «regnum umbellarum», il Cusio può dirsi, difatti, la «repubblica degli alberghieri». I paesi dell'uno e dell'altro versante del Mottarone hanno sempre fornito un cospicuo contributo di mano d'opera specializzata all'emigrazione: da Massino Visconti, Gignese e dagli altri centri del declivio che scende al Lago Maggiore si sono diffusi per il mondo i maestri ombrellari; dalla riviera d'Orta vengono tuttora i maestri della gastronomia ed i rigidi tutori di un'etichetta che ha avuto tempi migliori.

Gli ombrellai del Vergante sono diventati commercianti e industriali, e la loro epopea si è ormai conclusa: il vecchio «suscià» è un personaggio che vive ormai solo nel mito e nel folclore locale ricordato nel monumento che Massino gli ha dedicato un mese fa. Cuochi e camerieri dell'Orta sono invece una realtà dei nostri giorni, anche se hanno dietro di sé una lunga tradizione, la cui origine si perde nel tempo.

L'avvento dell'industria che ha via via spento il fenomeno dell'emigrazione, non è riuscito tuttavia a soffocare quello dei camerieri e dei cuochi del Cusio, che seguitano ad andare per il mondo come tanti anni fa, quando scarsa è ormai nella zona l'offerta locale di lavoro. La «carriera alberghiera», come viene qui chiamata, continua ad attirare le giovani leve.

La «carriera alberghiera» può dar resto portare lontano. Molti lavoratori d'albergo sono diventati albergatori; altri, dopo aver percorso la lunga trafila d'obbligo, sono stati promossi chef o maître, cariche che equivalgono a quelle di direttori d'un complesso di qualche consistenza. Sono titoli prestigiosi anche ai nostri giorni.

«Certo — dicono oggi i vecchi maestri d'albergo, con una punta di nostalgia — i tempi sono cambiati. Ai nostri tempi, servivamo regine e grandi attrici, ubbidendo a regole precise che non ammettevano deroghe: ora, invece, tutto è più facile, pochissimi sanno ormai di cucina classica e l'etichetta è andata a farsi benedire». In fatto di cerimoniali di altri tempi, i vecchi maîtres armeniesi potrebbero scrivere un libro ciascuno.

Luigi Guidetti, presidente onorario dell'associazione e già maître della Compagnia grandi alberghi, ha raccontato nel convegno dello scorso anno storielle molto significative: «Io sono stato l'ultimo — ha detto, ad esempio Guidetti — a non consentire l'accesso nella sala da pranzo agli uomini senza giacca e alle signore in shorts».

Oggi, forse, l'inflessibile cavaliere dovrebbe sopportare anche gli uomini in maniche di camicia e le belle dame in costume da spiaggia. I nuovi maîtres, in materia, sono assai meno rigidi. Pure in cucina, le cose sono alquanto cambiate. «Il cliente di oggi ha poche esigenze», affermano gli anziani. «Diciamo — correggono i giovani — che ha esigenze diverse».

Sono cambiate, dunque, molte cose. Ma rimane sempre l'eterno conflitto fra chef di cucina e maître di sala. Chi più importante e più indispensabile dei due? Il dilemma non è mai stato risolto.

La festa, dedicata al patrono S. Pio X, si svolge quest'anno all'insegna dell'amicizia più cordiale. Il comitato organizzatore, diretto dal presidente dell'A.A.A.A. Pietro Ramponi, ha predisposto ogni cosa con grande cura, come sempre: «Il diciottesimo convegno degli alberghieri — assicura Ramponi — sarà degno della sua bella tradizione. Tra i vari premi di quest'anno, ve ne sarà uno, una medaglia d'oro, offerto da «La Stampa» a nome di tutti gli alberghieri, a fratel Giuseppe Maestri, l'instancabile promotore e organizzatore di tutte le più belle iniziative armeniesi.

f. a.

Armeno. Un aspetto del raduno dello scorso anno: la banda saluta gli «emigranti», tra cui questo ragazzino, tornati a festeggiare il patrono san Pio X (Foto Moisio)

Omegna: serve ancora l'Ufficio del Registro

Omegna, 8 novembre.

(r.s.) I sindaci dei comuni componenti il distretto degli uffici del registro e delle imposte dirette di Omegna, si sono riuniti per esaminare il problema relativo alla soppressione da parte del ministero delle Finanze degli uffici omegnesi.

Preoccupati per il grave stato di disagio che colpirebbe un comprensorio fondato su un'economia artigianale e piccolo industriale, si sono impegnati ad operare con fermezza affinché questi provvedimenti siano modificati nel rispetto delle esigenze della economia locale.

Studente di Castelletto "Alfiere del Lavoro"

Arona, 8 novembre.

(g. r.) Tiziano Villa, 19 anni, figlio d'un impiegato del dazio di Castelletto Ticino, è stato insignito a Roma, al palazzo della Civiltà del Lavoro, dell'onorificenza di «Alfiere del Lavoro». Studente della terza liceo classico «Enrico Fermi» — sezione A — di Arona, il giovane ha superato gli esami di maturità con la massima votazione. Il premio infatti viene conferito ogni anno a 25 studenti, uno per provincia, segnalati dai presidi, che hanno conseguito alla maturità la massima votazione di 60/60.

Ora, grazie anche ad una borsa di studio, potrà continuare gli studi, messi in forse fino a pochi giorni fa per mancanza di mezzi, ed iscriversi alla facoltà di matematica all'università di Milano.

Un nuovo parco giochi per i bimbi a Miasino

Miasino, 8 novembre.

(f. m.) Un parco giochi sarà realizzato dall'Amministrazione comunale di Miasino. Il progetto, del geometra Federico Poli, è stato esaminato nei giorni scorsi in Comune. All'ordine del giorno c'era anche il bilancio preventivo per l'anno 1973 (48 milioni), che è stato approvato.

Ripensamento del vicesindaco di Baceno

Ha ritirato le dimissioni che aveva date in un bar

"La mia opera è degna di lode" ha scritto al sindaco - Gli assessori in carica sono ora due e la situazione è confusa

Baceno, 8 novembre.

Colpo di scena a Baceno: il vicesindaco Giuseppe Frassetti ha ritirato le dimissioni che aveva rassegnato per iscritto dopo l'ultima seduta consiliare, nel corso della quale si era ufficialmente aperta la crisi comunale.

Come si ricorderà, in quell'occasione il sindaco, Giovanni Fattorini, e gli altri membri della giunta presenti, messi in minoranza in una votazione preliminare alla discussione del bilancio, si erano dimessi. L'assessore anziano Giuseppe Frassetti, che non aveva partecipato alla seduta, si era a sua volta dimesso per iscritto dopo che l'adunanza era stata sciolta. L'unico assessore a non aver rassegnato il mandato e che perciò è ancora ufficialmente in carica, è Ettore Fanni, di Croveo, che aveva subito dichiarato: «*Non intendo dimettermi fino a quando non saranno chiare le prospettive della crisi*».

Ora anche il vice sindaco ha avuto un ripensamento ed è tornato sulla sua decisione. Ha inviato una lettera in Comune con la quale contesta l'accusa mossa all'amministrazione del sindaco Fattorini «*di vivere alla giornata senza tenere in troppa considerazione i veri problemi del paese*».

«*L'opera da me svolta nell'amministrazione comunale* — dice Frassetti — *è senz'altro degna di lode e bisogna invece condannare i personalismi di alcuni consiglieri che per bramosia di potere non esitano a creare scompiglio in tutti i campi*».

«*Per queste ragioni* — conclude — *ritiro le dimissioni che ho rassegnato la sera dell'ultima seduta consiliare nel caffè di proprietà del sindaco Fattorini*».

A parte l'insolita procedura delle «dimissioni al bar», si dice a Baceno, rimane il fatto che sono ora due gli assessori ufficialmente in carica, mentre non si intravedono ancora sbocchi concreti alla crisi che paralizza l'attività amministrativa del grosso centro della Valle Antigorio.

Le previsioni che circolano negli ambienti comunali sono per un «rimpasto» in giunta, con la sostituzione di qualche assessore, mentre Fattorini potrebbe ancora essere riconfermato nella carica di sindaco. Alcuni consiglieri non hanno però ancora assunto una posizione ben definita e la situazione appare molto confusa.

Il consiglio comunale dovrebbe comunque essere convocato nella prossima settimana: c'è infatti la scadenza del bilancio che, se non sarà rispettata, rischia di portare il Comune a una gestione commissariale.

Il sindaco di Baceno, ragionier Giovanni Fattorini

Preoccupazione a Verbania per la Rhodiatoce

Verbania, 8 novembre.

(a. c.) Bilda di supposizioni e un certo allarme a Verbania dopo il comunicato dei sindacati chimici provinciali nel quale si prospetta la possibilità che la Montedison Fibre decida la chiusura di quattro dei suoi stabilimenti della provincia di Novara.

Nella fabbrica si è molto pessimisti. «*E' noto a tutti che esiste un piano di ristrutturazione da parte della Montedison* — dice Anna Goffredi —. *A febbraio la Montedison rese note la situazione delle aziende del suo gruppo e le operazioni necessarie per sanarne il bilancio. Per Verbania si era parlato allora di un'esuberanza di 700 unità lavorative su una forza valutata in 4200 dipendenti: oggi che con il blocco delle assunzioni, pensionamento e le dimissioni, i dipendenti sono scesi a meno di quattromila, il taglio potrebbe ridursi a 300 unità soltanto. Vi è però anche l'altra soluzione, che parla di una possibile chiusura del reparto acetato tessile e della cessazione definitiva dell'attività di questo settore, a Verbania, e un'altra ancora più drastica che prospetta la possibile chiusura per un certo periodo di tempo (tra i sei e i dodici mesi) dell'intera fabbrica per tutta una serie di opere di ristrutturazione, trasformazione e ammodernamento. Di tutto questo, però, non sono state fornite da parte dell'azienda informazioni precise*».

D'altro canto si è appreso che la situazione e le prospettive delle fabbriche Montedison in provincia di Novara saranno nuovamente esaminate nei primi giorni della prossima settimana a Novara dai sindacati provinciali.

Sempre per quanto riguarda lo stabilimento di Verbania della Montedison Fibre (più conosciuto come Rhodiatoce) si sa che per la domanda di grazia inoltrata al presidente della Repubblica da Giovanni Albertini, Bruno Ormella, Riccardo Forte, Lucio Ferrara e Silvano Silvani dopo la conferma da parte della Cassazione romana della condanna a pene detentive comprese tra i cinque e i nove mesi di carcere, il 15 novembre, una delegazione di parlamentari incontrerà il presidente della Repubblica Leone per presentargli, con le firme raccolte nel Verbano, Cusio, Ossola in appoggio alla domanda stessa, anche un'istanza a favore della concessione della grazia.

In caso negativo, infatti, i cinque firmatari della domanda di grazia, che sono stati ritenuti responsabili con altri 18 dei posti di blocco stradali e ferroviari organizzati durante lo sciopero dell'autunno di due anni fa, finirebbero in carcere non appena la sentenza dovesse passare in giudicato, non avendo potuto godere dei benefici della condizionale in quanto già condannati in precedenza per altri reati di natura stradale.

OMEGNA — I carabinieri di Omegna hanno arrestato per renitenza alla leva Ettore Ragozzini, 20 anni, residente a Cesano Boscone, in provincia di Milano.

GRAVELLONA TOCE — Giuseppe Rocco, 30 anni, di Gravellona, è stato denunciato dai carabinieri per ubriachezza molesta. Alcune sere prima, in un locale, dopo aver ballato a tango, aveva insultato i clienti.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Roma, via Torelli 1; Bertelli, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Guala, largo Bellinzago 2.
ARONA — Arigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandolara, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Sanonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marmonetti, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa Denomani, via Marconi.
VERBANIA — Mameli, viale Mameli 141; Antica Suna, strada statale 34, n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sestino, dalle 17 alle 19 (via del Canneto 5) sino al dicembre personale del pittore Parziali. Al Broletto (portici Rosselli) personale dello scultore-pittore Spartaco Mastrini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Barnasconi. A «La Crena» (piazza Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Monteleone.
ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Caponetti.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Aimone, Giannini, Manfredi, Ranza, Martorli, Caldelari.
CRUSINALLO — Nel parco delle isole dalle terme Nuove (ex prima) Renzo Fazzini e Giovanni Mainoni.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Arimondi.
MADDALENA — All'Isolella apertura mostra del mondo del presepio di Vicoforte.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cadorna) personale del pittore Libero Ferrari. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese, ciprografie Cazzaniga, Calderara, Hoffman, Stanieri, Lantrenchi e Mautini.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pruzzo da Caramanico presenta impressioni su Orta.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, diretta da Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (Via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Esporranno Lunetti, Scanavino, Guido Rissi e Amelio Caponera.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premosello, Premosello, Siuna, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

La sezione di Verbania della Croce Verde ha iniziato una raccolta di carta. Il denaro ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di una nuova autoambulanza.

Il 27 novembre si terrà a Berna il caratteristico «Zibelemärit», una fiera mondiale, nella quale 350 bancarelle disseminate fra il Bundesplatz e le vie adiacenti, vendono numerose cose fra cui la cipolla, che dà il nome alla giornata.

Bellissima e molto ai possono avere in gran numero di stazioni delle FF.SS. della Svizzera per soli 2.50 franchi. Il servizio fu istituito nel 1917, il primo del genere al mondo.

Un ufficio informazioni dei servizi è stato istituito a Zurigo per venire incontro alle necessità degli uomini d'affari.

Salotto riservato Salmoiraghi per bambini

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
Tel. (0322) 82.275
Uno dei 50 Ristoranti del Buon Ricordo
Sede: 104° Rotary
Lions Club Borgomanero
« Commanderie des Cordons Bleus de France »
FESTIVI E PREFESTIVI
E' CONSIGLIABILE PRENOTARE
Chiuso il lunedì

Cercasi
CONTABILE
con buona conoscenza partita doppia.
Tel. 0322/86196 - 86197

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.101
Chiuso la domenica

Corsi pratici serali
l'IVA
e la Riforma Tributaria
riservato agli impiegati, dirigenti, tecnici, professionisti, insegnanti, commercianti, imprenditori.
POSTI LIMITATI
ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO GAMMA
NOVARA - Corso Vinzaglio, 1 Tel. 22.225
ARONA - Via XX Settembre 29 Tel. 25.51
INTRA - Corso Garibaldi, 52 Tel. 45.209
VIGEVANO - V. Trivulzio 35 Tel. 76.857

La donna s'era rifiutata di tornare a vivere con lui

Offre la "grappa„ da bere alla moglie poi gliela versa addosso: era vetriolo

E' accaduto per strada a Novara e l'uomo è fuggito - La giovane, ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore, perderà l'uso di un occhio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 novembre.

Una giovane donna, madre di due bambini, è stata sfregiata col vetriolo dal marito dal quale viveva separata. L'episodio è accaduto ieri sera alle 20,30 in corso della Vittoria, all'altezza del portone dell'edificio posto al numero 53 dove Gabriella Bertossi, 26 anni, abitava da oltre quattro mesi, da quando cioè si era separata dal marito, Luigi Uglietti, 31 anni, meccanico, Galliate, via Mallecitti 8.

I due si erano sposati otto anni or sono, stabilendosi a Galliate e dalla loro unione erano nati due figli: Giancarlo che ha oggi sei anni e Daniela, di cinque. I loro rapporti, da un paio d'anni, si erano guastati. Le ragioni di fondo non sono note, sta di fatto che ripetutamente la giovane si era lamentata del comportamento del marito, un uomo che definiva brutale e manesco.

All'inizio di quest'anno la situazione è precipitata: la Bertossi si è presentata in questura sottoscrivendo una querela per maltrattamenti e dichiarando che si sarebbe separata dal coniuge. Infatti, da Galliate, si è trasferita a Novara e, in attesa di trovare un lavoro, ha affidato i due bambini ad un istituto. Il marito, in tutti questi mesi, ha cercato più volte una riconciliazione. Spesso si è recato in corso della Vittoria e con il pretesto di avere notizie dei figli, si è intrattenuto con la moglie rinnovandole l'invito a tornare nella loro casa di Galliate.

Ieri sera l'Uglietti ha invano bussato alla porta della moglie e, pensando che fosse fuori, è andato ad aspettarla, come già aveva fatto in altre occasioni, alla fermata dell'autobus. Quando, verso le 20,30, la Bertossi è scesa dal mezzo le è andato incontro. Mentre i passeggeri si allontanavano, c'è stata una prima animata discussione; poi, quando la donna gli ha voltato le spalle, incamminandosi verso casa, l'ha seguita.

Il discorso dell'Uglietti era il solito: tentare di convincere la consorte a tornare a vivere con lui. Ad un certo punto la giovane, seccata, ha minacciato di chiedere l'intervento della polizia se lui non avesse subito fatto alla scenata, andandosene. Sembrava che l'uomo si fosse calmato e la Bertossi, giunta ormai davanti al portone di casa, stava per congedarlo quando l'Uglietti ha tolto di tasca una bottiglietta porgendola alla moglie. «*Bevine un sorso* — ha detto — *è champagne*».

La donna ha risposto con un secco «no» e allora il marito, con un gesto veloce ha fatto schizzare il contenuto della bottiglietta sul viso della consorte che urlando e contorcendosi si è accasciata a terra. Non si trattava di grappa di champagne ma di vetriolo. Alle grida della giovane sono accorsi alcuni passanti, mentre l'Uglietti si è allontanata verso la periferia. La Bertossi è stata trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa, al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove i medici le hanno riscontrato gravi ustioni al volto, al collo ed alle mani ed una grave lesione all'occhio sinistro del quale, quasi certamente, perderà l'uso.

Non è stato facile, per gli agenti della squadra mobile, ricostruire l'accaduto: la donna ha ripreso conoscenza soltanto oggi e, sia pure con difficoltà, ha fatto il nome del marito. Le ricerche condotte in città e a Galliate, hanno dato sin qui esito negativo. L'Uglietti, sino alla scorsa settimana lavorava come operaio in prova in una officina meccanica di Galliate. Venerdì, ultimato il periodo di «esperimento» era stato licenziato. Di carattere introverso e con poche amicizie, si era ancor più chiuso in se stesso.

Il fatto che ieri sera si sia presentato alla moglie con in tasca la bottiglietta contenente l'acido, non lascia dubbi sulla premeditazione del gesto, ma fa anche pensare ad un possibile squilibrio mentale dell'uomo. I suoi genitori hanno dichiarato di non vederlo da quattro mesi e nessuno sa dire dove in questo periodo abbia consumato i pasti. Si parla di un'altra donna che, però, nessuno ha saputo indicare.

p. b.

Gabriella Bertossi, la giovane sfregiata dal marito che, respinto dalla donna, le ha schizzato addosso il contenuto d'una bottiglietta di vetriolo, provocandole gravi lesioni. La donna probabilmente rimarrà cieca da un occhio

L'episodio è accaduto in un bar di Pallanza

Nella bottiglia d'aranciata c'è una lucertola putrefatta

Il cliente si è rivolto ai carabinieri che hanno fatto esaminare il liquido dal laboratorio d'igiene - Esposto all'autorità giudiziaria

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 8 novembre.

(a. c.) Era una lucertola il corpo estraneo che impediva all'aranciata di uscire dalla bottiglietta che la conteneva. Lo ha accertato l'Istituto provinciale di igiene e profilassi al quale liquido e bottiglia erano stati inviati quattro giorni fa dai carabinieri di Verbania per un esame di laboratorio dopo la denuncia loro presentata da Franco Barcellesi, 44 anni, un rappresentante di commercio abitante a Intra in via Restellini 53.

Quattro giorni fa il Barcellesi assetato era entrato in un bar a Pallanza e, chiesta un'aranciata, aveva afferrato la bottiglia bevendo la bibita a garganella. Dopo due sorsate però il liquido non fuoriusciva e l'uomo, cercando il motivo dell'intoppo, ha constatato che un corpo estraneo ormai informe bloccava il collo. Il Barcellesi credendo di intravvedere, pure attraverso la colorazione marrone del vetro, un piccolo rettile in decomposizione, ha portato la bottiglia ai carabinieri del vicino palazzo di giustizia prima ancora di rivolgersi ad un medico per le cure del caso.

I carabinieri della squadra giudiziaria, dopo aver risigillato la bottiglia l'hanno inviata a Novara al laboratorio provinciale d'igiene che oggi l'ha restituita con la dichiarazione nella quale si attesta che il corpo estraneo è stato identificato in una comune lucertola da giardino.

Pertanto, sulla scorta dell'esposto presentato dai Barcellesi, gli stessi carabinieri hanno inoltrato un rapporto all'autorità giudiziaria contro la ditta imbottigliatrice.

Per motivi famigliari e di trasferimento
cedesi avviatissimo istituto di bellezza con annessa scuola per estetiste (SEM)
Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'Istituto sito in via Omar 3 (traversa c.so Italia) - NOVARA - tel. 37.350.

Inchiesta per un episodio "denunciato„ da molti spettatori

Idrovolante ammara nel lago d'Orta il pilota scende a pranzo, poi riparte

Sarebbe accaduto sabato, in una giornata di sole, ma non sarebbe giustificato dall'"emergenza", l'unica causa che consentirebbe la discesa improvvisa e pericolosa tra le barche

(Nostro servizio particolare)
Orta, 8 novembre.

(r. s.) Un velivolo è [illegible] «alla chiechella» nel lago d'Orta? La domanda ci viene rivolta da un lettore, molto allarmato dal pericolo che il lago diventi campo di [illegible] improvvisato di idrovolanti.

«Siamo d'accordo — scrive — che in questa stagione motoscafi e barche a vela sono in disarmo, ma sabato scorso, quando l'aereo è sceso nelle acque del lago, essendo una bella giornata, qualche [illegible] era ancora in giro». E aggiunge: «Non è forse vero che eventuali piste di atterraggio debbono essere segnalate in maniera che qualche "incauto" non finisca nella zona pericolosa?».

Ma l'idrovolante è sceso davvero nel lago? Assunte informazioni sul posto ne abbiamo avuto conferma da più persone. Sul tipo di velivolo, non essendo esperti, nessuno ha saputo fornire dati precisi. Sembra comunque che non si trattasse di un apparecchio militare, ma di un aereo da turismo «anfibio».

Centinaia di persone hanno visto il velivolo perdere quota all'altezza di Gozzano e scendere lentamente, in direzione Nord toccando il pelo dell'acqua in un punto tra la località «Roncallo», sulla sponda occidentale del lago e l'isola di San Giulio. Poco dopo è avvenuto il decollo.

Tutti concordano nel ricordare che era una bella giornata di sole, con assenza assoluta di nebbia: il pilota, prima di ammarare, ha avuto certamente la possibilità di constatare che non vi erano natanti sulla rotta. Secondo taluni «l'anfibio» avrebbe più volte ripetuto ammaraggi e decolli tra le 15 e le 15,30: altri sostengono che l'aereo si è posato una prima volta sul lago poco dopo mezzogiorno e che il pilota e un passeggero avrebbero fatto colazione in un noto ristorante del Cusio.

Tutte «voci» che non abbiamo potuto controllare. Ci siamo invece informati alle direzioni aeroportuali del ministero della Difesa e dell'Aviazione civile. Ci è stato risposto che tra i campi di atterraggio e [illegible] il lago d'Orta non figura assolutamente, ma che in caso di emergenza possono essere effettuati atterraggi considerati «di fortuna» e di «soccorso»: i primi quando sono avvertiti guasti meccanici, i secondi quando si tratta di salvare persone in pericolo.

Non sembra però che nel caso di sabato scorso si sia verificato uno di questi eventi. Per questo «capriccio di un pilota» sarebbe in corso un'inchiesta.

Riunione inaugurale

In Valsesia sezione di "Italia nostra"

(Nostro servizio particolare)
Varallo Sesia, 8 novembre.

A Varallo si è costituita una sezione di «Italia nostra». In una cornice suggestiva, l'antico castello di Rovasenda, sabato scorso si è tenuta la riunione inaugurale.

Una folla di presenti: il sindaco di Rovasenda Alfeo Vezzu, il conte Giuseppe di Rovasenda, l'ambasciatore Michele Lanza, Francesco Ilorini Mo, la professoressa Franca Regis Milano Tonella, l'ingegner Giorgio Rolandi presidente della Società di conservazione delle opere d'arte e dei monumenti in Valsesia, l'ingegner Giovanni Ceruti, il dottor Carlo Genipro, la professoressa Maria Godio, Ottavio Festa, i coniugi Comoli Mandracci, il dottor Giuseppe Pezzana, il dottor Ezio Mortarino, il dottor Carlo Erbetta, il dottor Gianfranco Milanini, Giovanni Rama, il ragioniere Savio Gualino, il maestro Costanzo Albertinotti, Adolfo Vecchietti.

Ha presieduto la riunione l'ingegner Giulio Cesoni, che ha ricordato come nacque l'idea di costituire una sezione di «Italia nostra» in Valsesia. Il territorio di competenza della nuova sezione si estenderà su tutta l'area ecologica valsesiana, secondo i limiti fissati dall'Ires, estendendosi sino a Crevacuore, alla Valsessera, a Serravalle ed a Gattinara, per comprendere infine anche la stessa Rovasenda e il suo castello.

E' stato poi presentato un primo programma di massima della nuova sezione, che si propone innanzitutto di esercitare opera attiva di salvaguardia della integrità del patrimonio artistico valsesiano.

A questo proposito è stata richiamata l'attenzione sulla zona che si estende da Cervarolo a Valduggia, sulla sponda sinistra della Sesia, sul territorio della Baraggia, sulla zona archeologica del Monte Fenera, sugli antichi insediamenti della Val Vogna e sulla zona di Alagna e di Riva Valdobbia.

In merito alla tutela del patrimonio artistico e storico, si è fatto presente il particolare interesse rappresentato dai dipinti pre-gaudenziani di Boccioleto, dell'Alpe del Seccio, di Cellio, di Varallo e di Borgosesia.

E' stato ricordato inoltre il problema della tutela urbanistica del centro storico di Varallo e di Civiasco, e della tutela del paesaggio relativamente alle nuove strade della Val Vogna, della Boscarola e di Rassa.

Per la Valsesia inferiore e le zone limitrofe, si è segnalata la necessità di tutelare le antiche case valsesiane e soprattutto gli antichi «Taràgni» le case dai tetti di paglia tipiche della bassa e media Valsesia. Di vivo interesse è stato poi riconosciuto il castello di Rovasenda.

E' stato poi eletto il direttivo. L'ingegner Cesoni è stato proclamato presidente.

e. b.

Abbonamenti al "Coccia"

Novara, 8 novembre.

(l. t.) Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Novara ha dato il proprio patrocinio agli spettacoli di prosa allestiti dal Teatro Stabile di Torino che presenterà al Coccia il seguente programma: «Peer Gynt» di Heinrik Ibsen, con Corrado Pani, Franca Nuti, Leda Negroni e Franco Mazzera; «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con Tino Buazzelli, Delia Bartolucci, Paola Bacci, e Mico Cundari; «La locandiera», di Carlo Goldoni, con Anna Maria Guarnieri; «Ettore Fieramosca», di Aldo Trionfo, con Gianni Garko, Franca Nuti, Leda Negroni.

La notizia è stata annunciata dal commissario prefettizio dottor Marotta, che ha auspicato continuare l'iniziativa intrapresa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione. E' prevista la possibilità di contrarre speciali abbonamenti, limitatamente ai posti di poltrona e poltroncina.

Rapina a Varallo Pombia

Varallo Pombia. L'esterno della «Banca Popolare di Novara» che, in pochi minuti, è stata svaligiata da una banda di malviventi armati di mitra e pistole (Foto Giovetti)

I familiari tormentati da un dubbio angoscioso

Operaio di Borgosesia scomparso in circostanze misteriose: morto?

E' partito in auto per Genova l'11 ottobre - "Non aveva motivi di fuggire" dice la moglie - Vane le ricerche - Trentenne di Veruno trovato su un treno in stato d'incoscienza

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 8 novembre.

(g.g.) Un operaio di Borgosesia è scomparso da 28 giorni senza lasciare tracce. E' Ferruccio Piemontesi, un meccanico abitante in frazione Picilo. La moglie non ha più notizie di lui dall'11 ottobre; quel giorno le disse che sarebbe andato in auto a Genova per acquistare nella zona del porto alcune radioline e macchine fotografiche. Da allora non ha saputo più nulla.

Carabinieri, polizia e Interpol, informati della vicenda hanno inviato fonogrammi in Italia e all'estero senza alcun risultato. I familiari escludono che sia fuggito volontariamente. *«Non aveva motivi di farlo — dicono —; era tranquillo e non aveva mai manifestato strani propositi».* La moglie, Angelina Matella, dice: *«E' partito sulla sua "124" assicurandomi che sarebbe tornato nella stessa serata. A Genova c'era già andato altre volte per comprare transistor e materiale fotografico».*

I familiari hanno un dubbio atroce: potrebbe essere rimasto vittima di un incidente stradale con tragiche conseguenze. *«Potrebbe essere rimasto imprigionato nella sua macchina* — sostengono — *dopo essere precipitato in un burrone o in un corso d'acqua».* Carabinieri e polizia hanno telefonato agli ospedali che si trovano fra Borgosesia e Genova: la risposta, però, è stata dovunque negativa.

Ci telefonano da Cigliano: stamane, sul diretto Arona-Santhià, il capotreno ha trovato in uno scompartimento un giovane senza biglietto, alto, in tenuta da montagna, in stato d'incoscienza. Lo sconosciuto, dall'apparente età di 25-30 anni, era stato visto salire sul convoglio a Borgomanero. Alla stazione di Santhià il capotreno lo ha affidato al comandante della polizia ferroviaria, brigadiere Barbieri, il quale lo ha fatto accompagnare all'ospedale. Il medico di turno lo ha ricoverato rilasciando un referto di *«sospetta epilessia».*

La polizia ferroviaria di Santhià, partendo dalla stazione dove il giovane era stato visto salire sul treno, è riuscita ad arrivare alla sua identificazione. Si tratta di Gian Mario Crevacore, 33 anni, Veruno, via Borgomanero 3. A Santhià sono attesi i familiari, gli unici in grado di svelare i particolari di questa vicenda.

Ferruccio Piemontesi: è sparito un mese fa da casa

Gravellona: operaio urtato da un automobilista pirata

Gravellona Toce, 8 nov.

(f.m.) Teodoro Cava, 42 anni, operaio, mentre percorreva lungo la strada statale 33, a Gravellona, è stato urtato da un'auto che poi si è allontanata. L'episodio è avvenuto l'altra sera verso le 21. L'operaio, rincasava quando si è trovato di fronte la macchina, che stava effettuando un sorpasso. Per cause imprecisate, il pedone è stato colpito al braccio sinistro.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare l'automobilista in base al numero di targa che il ferito ha rilevato. L'uomo ha riportato la frattura del braccio sinistro; guarirà in 30 giorni.

Proseguono i tentativi per salvare il Verbania

Verbania, 8 novembre.

(a.c.) A poche ore dalla conclusione della campagna acquisti la situazione del Verbania è sempre incerta. Franco Morelli, disposto ad assumere con un gruppo di amici la guida della società, concluderà i suoi contatti domani a mezzogiorno. Domani sera dovrebbe svolgersi un incontro con gli attuali dirigenti dimissionari e poi, nel giro di 48 ore, l'assemblea dei soci e dei «fedelissimi».

«Abbiamo fatto un intenso lavoro — ha detto stasera Morelli — *Abbiamo raggiunto qualche risultato apprezzabile ed avviato un'utile serie di contatti. Ora si tratta di tirare le somme del lavoro di questi giorni e di sentire i membri della vecchia dirigenza, in quanto, sino a prova contrario oggi sono ancora loro i responsabili della società, anche se dimissionaria».*

Sul «mercatino» dell'Hilton, intanto, Pedroli sta muovendosi per ingaggiare qualche giocatore. L'elenco dei nomi dei possibili arrivi si allunga: Neri e Manueli dall'Arezzo, Abate II e Intraini dal Brescia, Ganzeria e il portiere Pellegrini dal Varese, Rollo dal Novara.

Sergio Bello ha deciso di lasciare l'atletica

Verbania, 8 novembre.

(a.c.) L'olimpionico e tre volte campione italiano Sergio Bello lascerà l'atletica e lo sport. *«Ormai* — ha detto stamane — *la mia attività è ogni giorno più faticosa. Praticamente ho chiuso con le Olimpiadi di Monaco, anche se non mi allenerò approfittando delle attrezzature dello stadio comunale di Verbania. Io, alla mia attività di insegnante di educazione fisica, affianco da qualche tempo quella commerciale intrapresa da mia moglie, che ha aperto a Intra un negozio.*

Le nuove proiezioni al cineforum omegnese

Omegna, 8 novembre.

(f.m.) Sono riprese, al cinema-teatro Sociale, le proiezioni del circolo cineforum 1972-73. Dopo il film inaugurale del 18 ottobre, ieri è stata la volta di «Domenica, maledetta domenica», per la regia del britannico John Schlesinger. «L'incidente», di Losey (Gran Bretagna, 1967) e «Viridiana», prodotto nel 1960 dal regista spagnolo Luis Buñuel, concluderanno le proiezioni in programma a novembre. Riprenderanno, quindi, il 13 e 20 del mese successivo con «Au-hazard, Balthasar» (del 1966), e con «Così bella, così dolce», del francese Robert Bresson.

Agricoltore arrestato a Montecrestese

Appiccò col fratello il fuoco a un podere

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 8 novembre.

(a.o.) I carabinieri di Domodossola hanno arrestato oggi l'agricoltore Costantino Genini, 39 anni, di Montecrestese. Nei suoi confronti la magistratura ha spiccato un mandato di cattura per concorso nei reati di furto aggravato, incendio doloso e danneggiamento che il Genini avrebbe commesso con il fratello Delino, 24 anni, arrestato poco tempo fa in seguito ad un tentativo di rapina nei confronti di un pensionato di Montecrestese.

Nel corso delle indagini, era saltato fuori che Delino Genini, dopo essere stato licenziato da un piccolo imprenditore locale, Angelo Leonardi, per il quale aveva lavorato, si era vendicato fracassandogli l'auto con alcune pietre e appiccando il fuoco ad alcuni covoni del suo podere.

I carabinieri avevano inoltre scoperto in una vecchia baita di Montecrestese, usata dai fratelli Genini come «rifugio» parecchio materiale che era stato rubato a più riprese nella zona. Per arrestare Costantino Genini i militi hanno dovuto raggiungere attraverso un sentiero di montagna, l'alpe al quale l'agricoltore era salito per accudire il bestiame. Quando i carabinieri hanno raggiunto la località il Genini era intento alla mungitura del bestiame: si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. *«Sono sempre stato succubo di mio fratello* — si è giustificato l'agricoltore — *benché sia più giovane di me. Per questo l'ho aiutato ad appiccare il fuoco ai covoni del Leonardi».*

Costantino Genini

Cappuccio nero, "Sten„ e pistole 3 banditi in due minuti svuotano la cassa e fuggono

Carabinieri e polizia, avvertiti da un passante che aveva visto la "Giulia" davanti alla "Popolare", sono arrivati quasi subito, ma non sono riusciti a bloccarli - I due impiegati e la cliente che erano nell'interno della banca, si sono spaventati al punto che ricordano ben poco dei rapinatori

(Dal nostro inviato speciale)
Varallo Pombia, 8 novembre.

A quarantotto ore di distanza dalla rapina di Boca, un'altra banca del Novarese è stata teatro di una nuova brigantesca impresa. Presa di mira ancora una «agenzia» della «Popolare di Novara» a Varallo Pombia. Tre banditi mascherati vi hanno fatto irruzione, hanno immobilizzato i due impiegati e una cliente, asportando tutto il denaro che hanno trovato: tre milioni circa.

L'agenzia sorge in un nuovo e moderno edificio al numero 21 di via Martiri della Libertà, una viuzza stretta sulla quale si affacciano numerosi negozi. Quando, poco prima della 11, una «Giulia 1750» chiara si è fermata davanti alla banca, un commesso viaggiatore che percorreva la strada a piedi si è subito reso conto che gli occupanti, armati sino ai denti, erano rapinatori. E' entrato in una vicina profumeria e ha fatto telefonare ai carabinieri per dare l'allarme. La caserma più vicina è quella di Castelletto Ticino, a circa 5 chilometri. Il maresciallo Capodici e i suoi uomini, non hanno perso un minuto: sono balzati in macchina e sono accorsi. Non hanno impiegato più di 5 minuti, ma ne erano bastati soltanto due ai malviventi per fare il «colpo» e, con il sia pure esiguo vantaggio, hanno fatto in tempo a dileguarsi. Tanto più che c'è stato l'iniziale equivoco sul nome della banca: si credeva che fosse avvenuto alla Cassa di Risparmio che sorge in piazza Mazzini, mentre anch'essa, qualche anno fa, di una brigantesca impresa.

Alla sede della «Popolare» di Varallo Pombia che dipende dalla filiale di Oleggio, sono addetti due impiegati: il gerente, Giovanni Monzani, 35 anni, che abita nello stesso edificio e il cassiere Ezio Crola, 30 anni, di Oleggio. Al momento dell'irruzione dei banditi, c'era una sola cliente, Pietrina Rossi, 70 anni, di Varallo Pombia. *«Sono entrati in tre, uno dopo l'altro, attraverso la porta a vetri* — racconta il Monzani — *il primo imbracciava il mitra, gli altri impugnavano grosse pistole».* Uno di loro ha gridato: *«Fermi dove siete e mani in alto».* Il tono duro, imperioso non lasciava dubbi né sulle intenzioni né sulla decisione dei banditi. La loro attenzione è stata subito attratta dal cassiere che in quel momento stava telefonando. *«Molla l'apparecchio e buttati a terra»* gli hanno ingiunto. La stessa intimazione è stata subito dopo fatta alla Rossi che è stata costretta ad accovacciarsi in un angolo della sala riservata ai clienti, e al Monzani.

Quest'ultimo racconta: *«Uno dei banditi è rimasto vicino alla porta d'ingresso, gli altri due con un balzo da "volteggiatori al cavallo" hanno scavalcato la banconata. Quello armato di mitra si è avvicinato a me affibbiandomi un paio di calci perché mi stendessi completamente sul pavimento. L'altro si è diretto verso il Crola; ha strappato i fili del telefono, poi, minacciandolo con la pistola, lo ha costretto ad aprire la cassaforte.* In gran fretta, ma senza tradire emozione, i due rapinatori hanno frugato dappertutto: cassaforte, cassetti riponendo manciate di banconote in una borsa. *«E' bastato un minuto* — dice il cassiere — *per fare razzia di tutto: 2 milioni 950 mila lire e 5 mila franchi svizzeri».* E' tale l'emozione dei due impiegati che neppure ricordano com'erano vestiti i banditi: *«Abiti dimessi, cappuccio nero in testa* — dicono — *taglia atletica».* Le armi, invece, le hanno viste bene. Il Crola, che ha fatto l'ufficiale nell'esercito descrive il mitra: *«Non era un "Mab" come quello usato per la rapina di Boca, mi è sembrato piuttosto uno "Sten" di tipo inglese. Una delle due pistole era certamente una "P. 38" lunga».* Prima di andarsene i rapinatori hanno «visitato» gli uffici attigui alla sala delle operazioni bancarie: non hanno trascurato neppure la toilette. Poi, accortisi della presenza di un altro telefono, hanno strappato i fili, anche di quello.

Fuori, i passanti hanno visto accanto alla «Giulia» chiara, un individuo: aveva il mitra ma quasi nessuno se ne è accorto. Pare, anzi, che abbia allontanato un paio di clienti che stavano per entrare in banca, ma il fatto non è stato accertato. Quando i banditi sono usciti dall'agenzia, tutti e quattro sono risaliti in macchina e la «Giulia» è stata vista imboccare la strada per Castelletto Ticino. Ha certamente deviato, percorsi 700 metri, verso il ponte nuovo sul Ticino che porta a Somma Lombarda, altrimenti avrebbe incrociato i carabinieri che stavano accorrendo a Varallo Pombia.

Sul posto della rapina sono giunti da Novara, i carabinieri della «compagnia» e gli agenti della squadra mobile della questura e dalla descrizione fatta dalle vittime della rapina si è avuta la certezza non trattarsi degli stessi banditi del «colpo» di ieri l'altro a Boca. Pare, piuttosto essere quelli che hanno compiuto, ieri, analoga impresa nel Bresciano.

Piero Barbè

Varallo Pombia. Il gerente della «Popolare», Monzani

Varallo Pombia. Il cassiere Crola mostra la cassaforte

Identificati gli autori della rapina a Boca?

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 8 novembre.

(l.a.) Sono forse già stati individuati i banditi che l'altra mattina hanno fatto irruzione nell'agenzia di Boca della Banca Popolare di Novara. Due di essi potrebbero trovarsi stasera nelle mani dei carabinieri del tenente Regno. I carabinieri di Borgomanero e di Arona hanno fermato, infatti, due giovani che risulterebbero indiziati per la rapina dell'altro ieri.

I due individui sospettati di avere partecipato al «colpo» con un terzo complice sono stati accompagnati stasera alla caserma di Borgomanero, dove vengono interrogati dal pretore locale, dottor Ermanno Venanzi. I nomi dei due indiziati non sono stati resi noti, anche per non intralciare le indagini, che proseguono pure in altre direzioni, in concomitanza con quelle sulla rapina di Varallo Pombia avvenuta stamane.

Nella tarda serata, i due sono stati messi a confronto con gli impiegati della banca svaligiata: il riconoscimento non sembra tuttavia facile impresa perché, come è noto, i rapinatori, che indossavano tute blu, avevano il capo e il viso nascosti da un passamontagna.

LAVENO — Il consiglio comunale di Porto Valtravaglia ha approvato il bilancio preventivo per il 1973, che chiude in pareggio sulla cifra di 187 milioni 489 mila lire.

VERBANIA — Un incendio si è sviluppato nel magazzino del forno del pane in nome Cairoli ad Intra. I vigili del fuoco sono intervenuti circoscrivendo le fiamme prima che potessero assumere vaste proporzioni.

MAGLIFICIO CON SEDE A CARPIGNANO SESIA
cerca IMPIEGATA
□ RAGIONIERA
referenziata
età minima 25-30 anni.
Tel. ore ufficio 82.119.

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS
la voglia di vestirsi di macchie
Centro Confezioni Pellicceria
MILANO
Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)
Aperto feriali e festivi
Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Musqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Rivelazioni d'un maniaco sessuale al capo della squadra mobile.
COCCIA: Lo chiamavano Andrea.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
EXCELSIOR: Anda muchacho spara.
FARAGGIANA: Fritz il vagabondo.
VITTORIA: Torino nera.

ARONA
SAN CARLO: Pendolone.
ROMA: Vampiri e amanti.
MODERNO: Le notti di Satana.
LUX: I compari.

BELLINZAGO
VANDONI: Agente 515 operazione oriente.
VOLTA: Eccessivo: ti dono che saprai troppo.

BIANDRATE
ITALIA: riposo.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Storia di Ria e di collello.
SOCIALE: L'amante dell'Orso Maggiore.

BORGOSESIA
LUX: E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta.
SOCIALE: L'assedio delle sette frecce.

CAMERI
ORATORIO: I quattro figli di Katie Elder.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Racing Rosso.
CORSO: Torino nera.

GALLIATE
SMERALDO: Ostensione del mostro.

GATTINARA
ITALIA: Sette uomini ad cervello.

GHEMME
ITALIA: Sacco e Vanzetti.

OLEGGIO
COMUNALE: Agente 007 Thunderball.
MODERNO: Matrimonio collettivo.

OMEGNA
SOCIALE: I corvi il mattatoio lo fanno.
SPLENDOR: Le avventure di Peter Pan.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Anima nera.

TRECATE
PELLICO: Zambo il dominatore della foresta.
COMUNALE: Delitto caldo.
VITTORIA: Le due volano i corvi.

VERBANIA
APOLLO: Ciò ciò bang bang.
ARISTON: La ragna.
IMPERO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
SOCIALE (Intra): Pippo olimpionico.
SOCIALE (Pallanza): Maddalena.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverniers, tel. 0322 6471) nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Tones».